

CHORUS

Le personalità e i linguaggi di 20 artisti a confronto

16-19 maggio 2024 • MAC MUSICA ARTE CULTURA
Piazza Tito Lucrezio Caro, 1 - Milano

ARCHIVIO RACHELE BIANCHI
FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA

GIULIA ALBERTI
CARLO BACCI

GIACOMO BONCIOLINI
ALESSANDRA CANTAMESSA

TINA COSMAI
ANTONIO CURSANO

CARLO D'ORTA
MARIO FLORES
KUTURI

GIUSEPPE MESTRANGELO
PIETRO PANZA

ISABELLA ACCENTI
GABRIELLO ANSELMI

ADRIANO CECCO
GRAZIA GABBINI

CARLO GUZZI
MAX MARRA

ANDREA PRANDI

CHORUS

SECONDA EDIZIONE

La seconda edizione di CHORUS vuole mantenere gli obiettivi prefissati già nella prima edizione: costruire una mostra-evento per venire incontro alle esigenze di un pubblico sempre alla ricerca di qualcosa di diverso e interessante.

Abbiamo confermato il M.A.C. come spazio espositivo in quanto luogo poliedrico, una struttura funzionale e raggiungibile ma soprattutto un'istituzione che risponde all'intersecarsi dei linguaggi e delle culture. Musica, libri, arte, incontri, workshop. Insomma, uno spazio aperto a quella miscela di codici o alla loro assenza, il **No Code** che abbiamo spesso richiamato, che nello stesso tempo non è solo una ricerca di situazioni impossibili ma una convergenza verso un'idea di dialogo e condivisione tra anime diverse e sensibilità differenti. I luoghi quanto più sono aperti e non facilmente etichettabili tanto di più hanno un senso. Si esce dal cerchio degli "addetti ai lavori" per aprirsi a un pubblico anche di semplici curiosi, persone che vogliono avvicinarsi all'arte per gradi. La mostra si intitola **"CHORUS - 20 artisti in contemporanea"**. Venti solisti, per restare nella metafora musicale, che con i loro lavori creano un evento fatto di proposte, tecniche e linguaggi che si confrontano e "raccontano" la propria storia attraverso una o più creazioni. Il ruolo del critico è legato alla definizione delle opere, alla loro messa in forma installativa, senza temi e schematizzazioni che talvolta possono risultare vuoti o semplicemente

inutili. Per questo l'esposizione vuole dimostrare e mettere in evidenza la scelta di percorsi personali in cui la creatività e la volontà di fare arte sono fondamentali. Il coro è quindi un luogo, una parte della scena in cui si "produce", un momento dedicato all'interazione: fare qualcosa insieme pur rimanendo distinti, autonomi con la propria personalità ben delineata. Il M.A.C. diventa uno spazio unico, un dialogo visivo che mantiene le distanze e aumenta le emozioni. Un'esperienza nuova che speriamo di condividere con un pubblico attento a ciò che cambia. In fondo c'è anche la non esplicita ambizione di creare un vero e proprio format che includa un lungo fine settimana di esposizione densa e articolata, in uno spazio e in un tempo che vuole creare relazioni e opportunità per gli artisti e per il pubblico.

CHORUS vuole far conoscere i percorsi individuali di artisti profondamente legati alla contemporaneità in una mostra che è una grande "opera aperta". Un confronto tra personalità e linguaggi a sfidare il pubblico nel ricercare affinità e differenze nella città capitale dell'arte contemporanea in Italia, Milano.

Valerio Dehò

edito da
Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas - Rimini

ISBN 9788867264582

© 2024 Uncode
© 2024 Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas

ARCHIVIO RACHELE BIANCHI

info@archiviorachelebianchi.it
archiviorachelebianchi.it
@archiviorachelebianchi

“**D**onna, Forma, Materia” è la prima retrospettiva postuma di scultura di Rachele Bianchi, curata dall'Archivio dell'artista. Tre parole che formano un triangolo ideale e continuo in cui la donna di Rachele è posta al centro di un'idea di un divenire vitalistico in continua trasformazione culturale e sociale. In settant'anni di ricerca l'artista ha rappresentato la donna al centro di un mutamento profondo. Il percorso selezionato dai curatori dell'Archivio dell'artista evidenzia attraverso acconciature, mantelli e intrecci, le soluzioni narrative scelte da Rachele Bianchi che ci invitano a riflettere sul ruolo della figura femminile nella società e nella storia. Nei suoi “Personaggi” Rachele Bianchi ha portato al culmine la sua ricerca attorno e dentro l'universo femminile, legato alla maternità, alla gioia della creazione, alla capacità di ascoltare e proteggere. L'artista milanese ha operato con vari linguaggi e sicuramente quello della scultura ha una particolare centralità, che amplifica gli echi di un Novecento mai veramente archiviato. Rachele Bianchi è stata iscritta tra le prime 100 cittadine milanesi nel Famedio del Cimitero Monumentale di Milano.

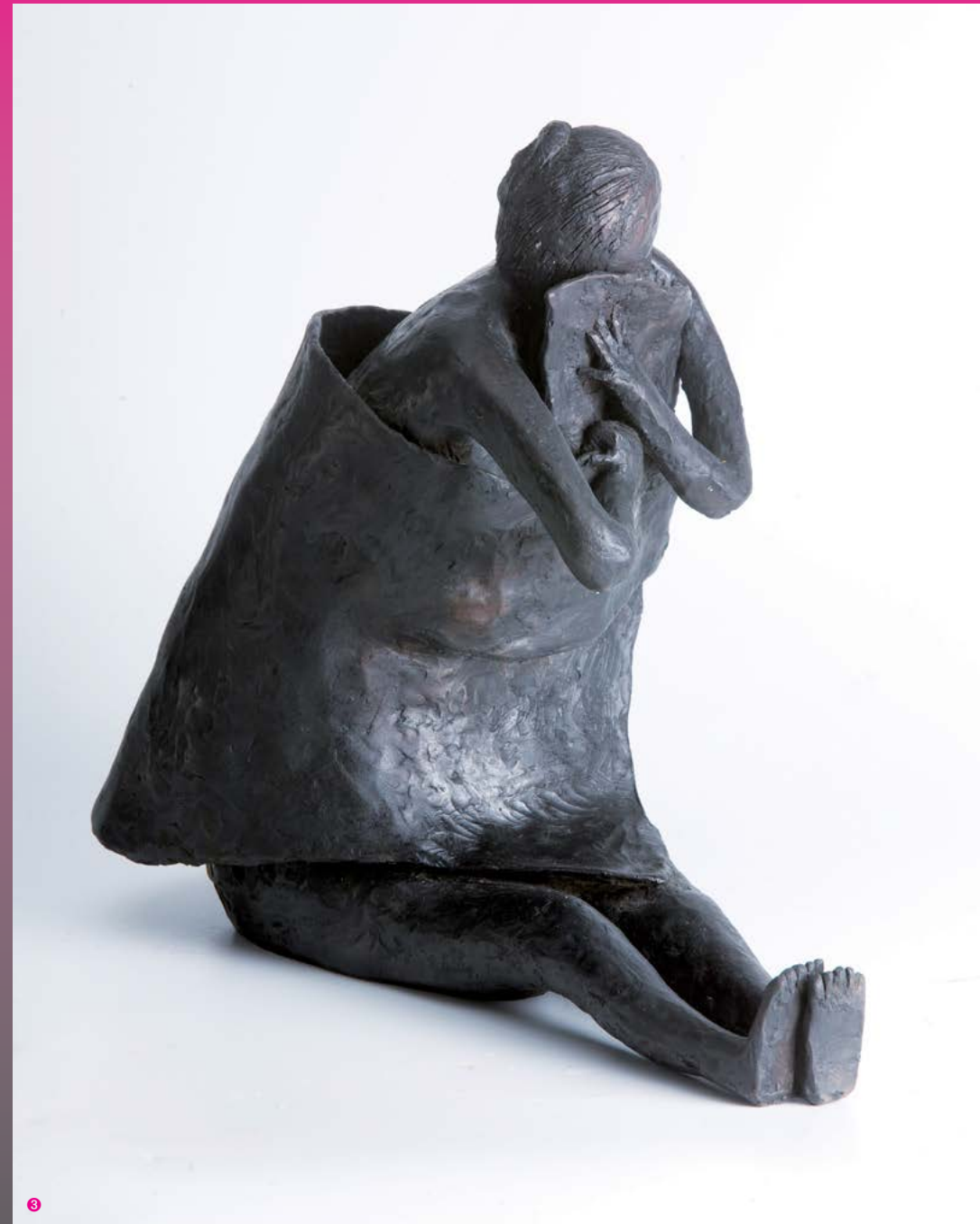
1
PERSONAGGIO CON GONNA ONDULATA
Bronzo
1994
Scultura





2

2
FIGURA CON LA RETE
Bronzo
2005
Scultura



3

3
FIGURA (DONNA SEDUTA)
Bronzo
1993
Scultura

FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA

info@fondazioneangelobozzola.it
fondazioneangelobozzola.it
@fondazionebozzola

L'arte astratta viene spesso confusa in una dimensione unica di non-figuratività. Bozzola ha avuto l'onore di appartenere agli inizi degli anni 50 al M.A.C., il movimento di arte concreta che in Italia vedeva la partecipazione dei migliori innovatori dell'arte italiana tra cui Gillo Dorfles. Arte concreta, passione per la forma pura ma anche per materiali che "parlano" per quello che sono e non per quello che rappresentano. Quadri e sculture che sono per l'artista il terreno per far confluire un'idea dell'arte senza riferimenti extra-testuali; forma+colore+materia creano delle opere enigmatiche e autoriflessive che vivono e trasmettono la propria presenza agli ambienti con cui interagiscono.



1
FUNZIONE-SVILUPPO DI FORMA CONCRETA
1956
80,8 x 32,5 cm
Ferro verniciato nero con base in legno



2

2
FUNZIONE DI FORMA CONCRETA
 1955
 70 x 98,5 cm
 Olio su tela



3

3
CONCRETO-FUNZIONALE
 1956
 42 x 77 x 23,5 cm
 "Vibratile": supporto vibratile in legno con anima in ferro e gruppo scultoreo in lamierino dipinto

GIULIA ALBERTI

giuliadegliAlberti@tiscali.it
giulia-alberti.it
@albertigiuliadegli

Le sculture di argilla dal titolo "SEMI" sono forme pure che nascono come un bozzolo diviso in due. Una scultura composta da colore e due elementi accostati: colore nella massa come forza energetica, come vibrazione che deriva dalle forze cosmiche e telluriche che la natura esprime come vita del pianeta. Sono simboli di un cosmo in sofferenza ma anche in continua tensione di riscatto e di palingenesi. I "SEMI" in argilla sono visti da Giulia Alberti come presenze materiali e spirituali, partner viventi dell'umanità, elementi archetipici di un'emozione profonda legata alla vita e al suo rinnovamento continuo.



①
SEMI GIALLO/VERDE
Argilla colorata nella
massa e ossidi
2024
100 x 50 cm



②
SEME BLU/TERRA
Argilla colorata nella massa e ossidi
2024
cm 100 x 50



③
SEME BLU/VERDE
Argilla colorata nella massa e ossidi
2013
cm 80 x 50

CARLO BACCI

carlobacci.tellaro@gmail.com

carlobacci.it

@carlo_bacci

Da sempre l'artista ha cercato e trovato una Forma che fosse qualcosa a metà tra l'archetipo e la memoria personale. Questa sua caratteristica lo ha portato ad avere uno stilema sempre riconoscibile perché la sua Forma è generatrice di altre forme derivate, si apre a nuove possibili associazioni di relazioni con paesaggi e situazioni sempre diverse, che la rendono sempre attuale oltre che riconoscibile. Per questo i suoi lavori hanno qualcosa della magia rappresentata dal Totem, la verticalità di un segnale da riconoscere e seguire. Mettono insieme il mondo animale e gli idoli primitivi, portano nell'arte contemporanea il segno di una storia da ricordare.

1
MISURE
Disegno su carta Tecnica mista
2024
H 40 x 18 cm





②
FORMA
Ferro arrugginito
2017
H 58 x 22,5 x 0,3 cm



③
FORMA ORO
Tecnica mista su ferro taglio laser
2024
H 61 x 22,5 x 0,3 cm

GIACOMO BONCIOLINI

mrgbonciolini@gmail.com

giacomobonciolini.it

<https://www.facebook.com/profile.php?id=1553247949>

Costruttore di algoritmi visivi e sonori, dagli anni Settanta Giacomo Bonciolini porta avanti una propria ricerca in cui si riflettono temi che appartengono interamente al Novecento e si intrecciano a quelli legati a un futuro distopico e a una coscienza ecologica che ormai è chiara consapevolezza dei raggiunti limiti dell'Antropocene. Lo sguardo dell'artista ormai si dirige sempre più verso una sofferta partecipazione agli affanni del mondo attuale, cercando costantemente di dare forma all'angoscia del vivere, un'attualità affollata di guerre, minacce, sentimenti negativi, prospettive oscure. L'uso del suono è peculiare in Bonciolini perché si tratta di un continuo alert che non vuole avvicinarsi alla costruzione armonica ma resta nell'ambito del noise. E questo perché per l'artista il mondo ha un rumore di fondo che deve sempre richiamare ad un possibile imprevisto, a una tensione continua a tenere i nervi tesi ad ascoltare quello che accade intorno e parteciparvi.



1
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA 70
Telo di cotone impregnato di acqua salata
2024
90 x 30 x 30 cm



2

2
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA N.71
 Legno raccolto in natura rivestito di cotone e colla di farina
 2024
 34 x 50 x 10 cm



3

3
L MIGLIORE DEI MONDI POSSIBILI
 Legno raccolto in natura cotone
 2023
 110 x 110 x 60 cm

Artista

ALESSANDRA CANTAMESSA

canta.ale@gmail.com
alessandracantamessa.it
@alessandra6gcantamessa

O pere dedicate al nero, cioè al buio, frammenti notturni che assemblano rilievi sfaccettati, complessi, visioni e proiezioni di una spiritualità che cerca nell'assenza della luce la propria dimensione altra. Le sculture a parete dell'artista accumulano i resti di una lunga notte che l'alba sta dissipando, sono concentrati di energia e di incertezze pronte a motivare l'attesa. Addensamenti di oscurità in cui si coagula un'energia rappresa, trattenuta come la luce che non riesce a liberarsi.



1
B009-2023-CA E B010-2023-CA
Marmo nero ebano di Gaiano
2023
25 x 20 x 12h cm



②



③

②
NERO 1
Tecnica mista, legno , acrilico
2021
20 x 20 cm

③
PRIMA DELLA LUCE
Tecnica mista, sabbia, pigmenti in polvere, acrilico
2024
150 x 100 cm

TINA COSMAI

cosmaitina@gmail.com

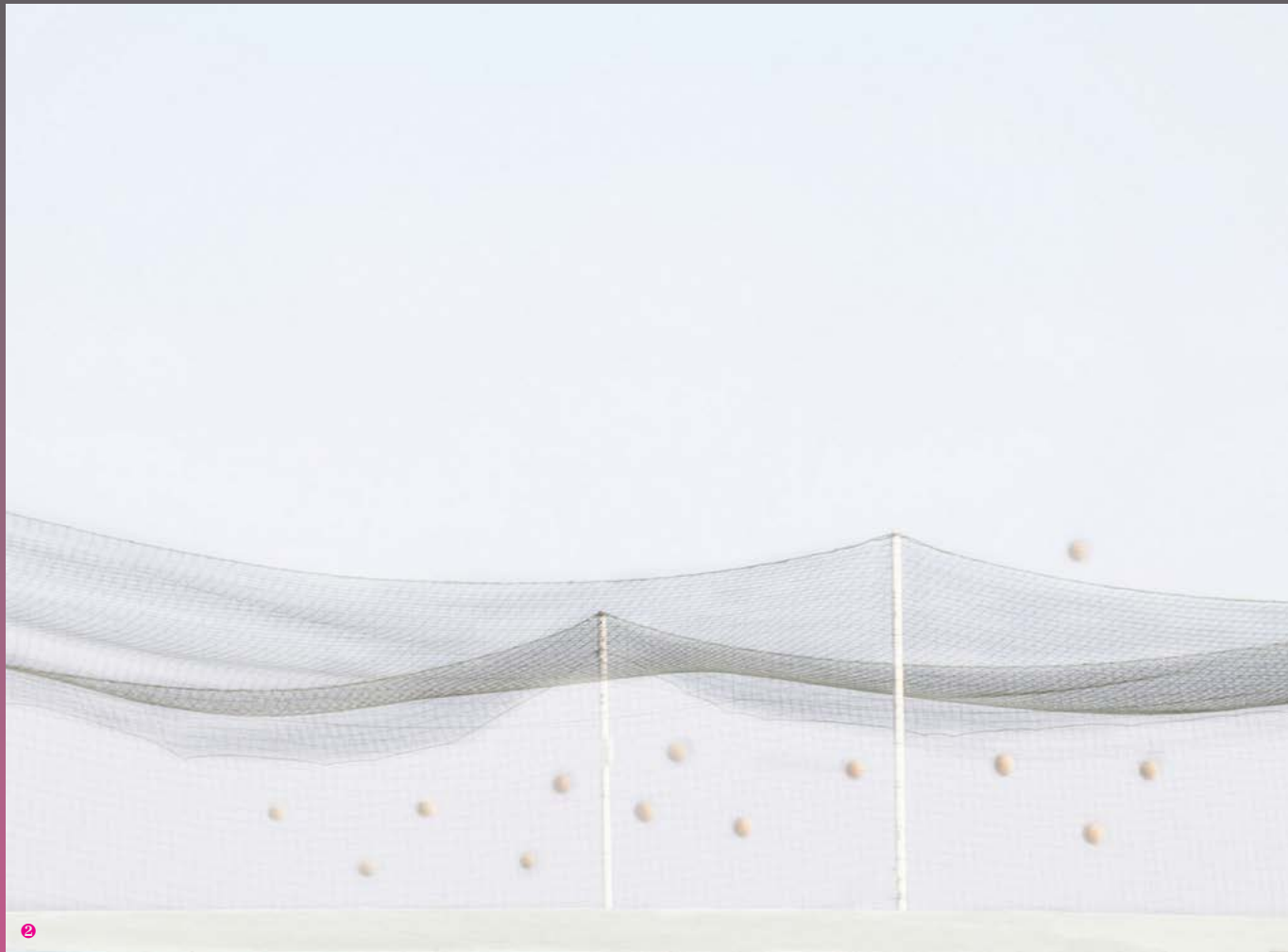
tinacosmai.com

@tinacosmai

La post-fotografia di Tina Cosmai si sviluppa attorno ad un universo ludico, surreale e visionario. Nel fondo si percepisce una scelta favolistica, una capacità narrativa della fotografia di trasportare il pubblico in un'altra dimensione, di farlo uscire dalle strettoie della realtà. Nello stesso tempo l'artista sembra raccogliere lo stupore del mondo dell'infanzia, mettendolo assieme alla riscoperta adulta del gioco nel mondo, come bisogno di partecipare ad una vitalità permanente che fa scegliere la visione come punto di arrivo di una riflessione sull'esserci qui e ora. Lo stesso simbolismo sotteso non appare mai pesante e lascia libertà alle immagini di vivere una dimensione sognante e segreta.



1
LÚDICA. OPERA 1
Digital Art
2019
27x20 cm - 300 dpi



②
LÚDICA. OPERA 2
Digital Art
2019
27x20 cm - 300 dpi



⑩
LÚDICA. OPERA 10
Digital Art
2019
27x20 cm - 300 dpi

Artista

ANTONIO CURSANO

cursanoantonio69@gmail.com

uncode.cloud

@ pittoscultore69

antoniocursano

Le sue opere intense e pastose fanno parte della storia dell'arte e ci ricordano la sua essenzialità che si spinge a unire la forza dell'espressività a quella del colore, la gestualità e l'intensità dei contrasti sul filo della sensibilità e del colore. La materia cromatica si sedimenta nella fusione ceramica, le opere possiedono un'energia propria, un movimento interno, come se i quanti che la compongono cercassero costantemente un momento di stabilizzazione e non lo trovassero mai. Instabilità, energia magmatica, colore denso perché supportato da una determinante componente materica, sono elementi di una spontaneità creativa innestata su una cultura visiva e uno spiccato senso del fare.

1
MADAME BOVARY
Ceramica Raku
2023
H 60 X 30 cm





©

©
LA SCATOLA DEI PENSIERI
Ceramica Raku
2024
H 50 x 20 cm



©

©
ATTRAZIONE FATALE
Ceramica Raku
2022
H 75 x 115 cm

Artista

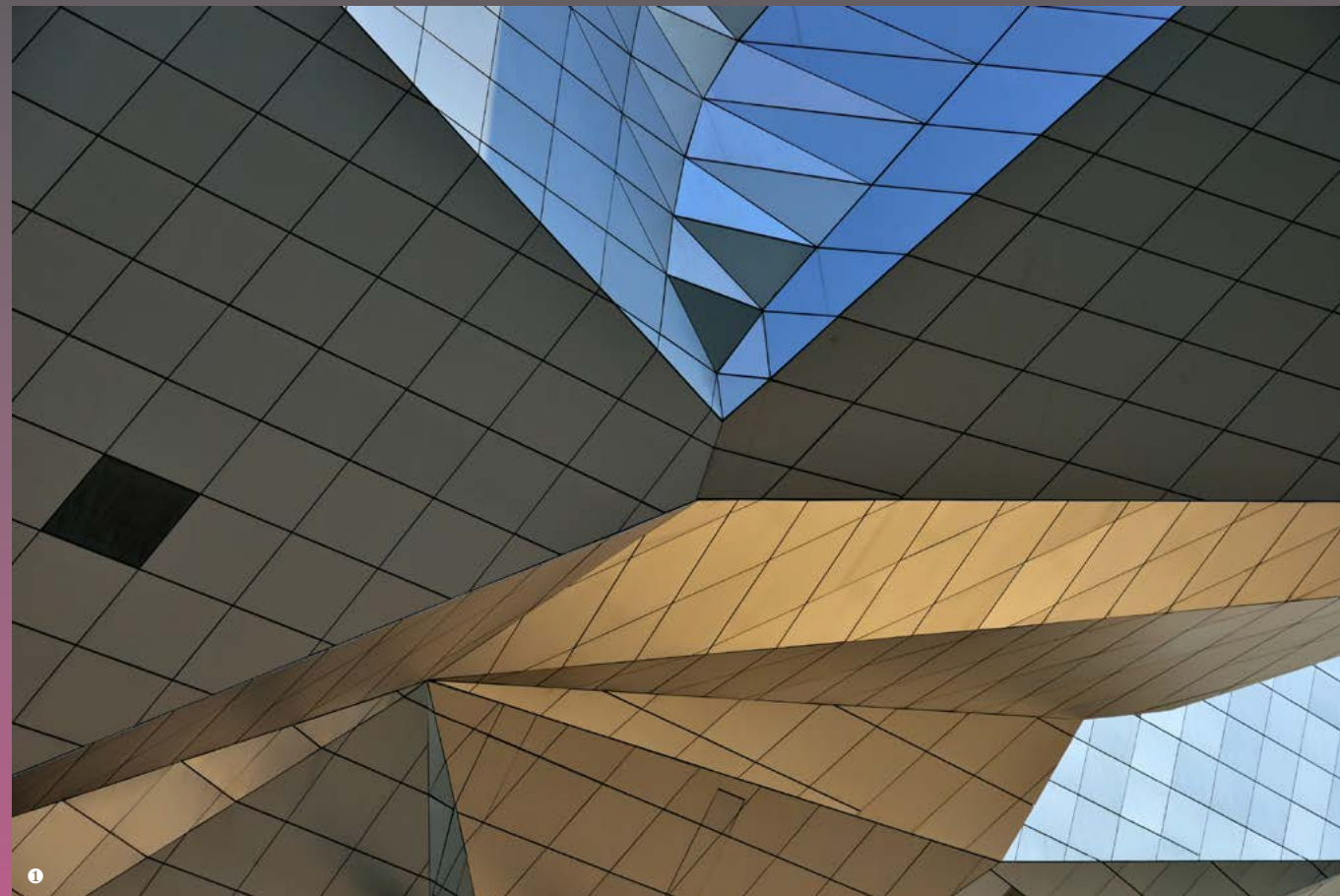
CARLO D'ORTA

carlodortaarte.it

 CarloDortaArtStudio

 carlo.dorta

Le "Astrazioni geometriche" di Carlo D'Orta sono parte di una visione della fotografia pari alla pittura. D'Orta non è un fotografo documentarista, ha uno sguardo creativo che si fonda sulla conoscenza dei luoghi e della luce. Le sue città, definite anche "Biocities", colgono segni imprevedibili, hanno un'organicità che deriva dalla scelta di considerare la città un paesaggio, un luogo non chiuso ma aperto. La stessa serie delle "Vibrazioni" nasce dalla ricerca diretta di interferenze ottiche trasformando un universo razionale e modernista in un caleidoscopio emotivo di luce e colore. D'Orta dipinge con la macchina fotografica: la sua è una ricerca in cui le geometrie si compongono e sostanziano con il colore, con la luce riflessa e danno toni visionari alle immagini.



1

(Biocities) Lione MC # 1,
fotografia digitale,
stampa UV su plexiglass con fondo in dibond
cm 100 x 67,
limited edition of 3, copia 1 of 3



2

2
(Vibrazioni) Napoli FC # 20,
fotografia digitale,
stampa UV su plexiglass con fondo in dibond
cm 120 x 80,
limited edition of 3, copia 1 of 3



3

3
(Vibrazioni) NYC # 38,
fotografia digitale,
stampa UV su plexiglass con fondo in dibond
cm 80 x 90,
limited edition of 3, copia 2 of 3

Artista

MARIO FLORES

mariofloresphoto@gmail.com

marioflores.it

facebook.com/profile.php?id=100063627760457

@ mariofloresphoto

Essenzialmente il lavoro concettuale di Flores è quello di portare la fotografia digitale alle origini della fotografia fotografica e inventare una tecnica chiamata "latografia" che amplia la profondità dell'immagine andando anche oltre la terza dimensione. Le sue opere sono dei viaggi alla scoperta di luoghi e particolari che vi sono nascosti. Vi si leggono i rapporti tra il pubblico e gli spazi, tra l'interno e l'esterno degli edifici museali o degli spazi pubblici. Mario Flores ha inventato un modo assolutamente originale per costruire la sua idea di fotografia: uscire dai limiti del quadro/inquadratura per dare immagine contemporaneamente allo spazio e al rapporto tra la percezione degli spettatori e l'oggettività prospettica dello spazio. Partendo da un semplice scatto, da un "momento perfetto" per fotografare, i vari piani dell'immagine vengono separati in altrettanti file e poi ricomposti in un'immagine unica. La tradizione fotografica e la rivoluzione digitale vengono così ricomposti in un'unica opera.



1
I VISITATORI DEL MART - Rovereto
Latografia
Anno 2020
cm 80 x 160



②
SALA DEL MAXXI - Roma
Latografia
Anno 2023
cm 75 x 100



③
UNA CAFFÈ DAVANTI AL TAMIGI - Tate Modern London
Latografia
Anno 2023
cm 75 x 105

KUTURI

info@kuturi.net


kuturi.net

 KuturiIndependentArtist

 kuturi_artista_indipendente

Nel titolo del progetto sono già espresse alcune direzioni "spiritualiste" dell'artista, che parte dalla corruzione della materia, in questo caso il cemento, per un'ascesa verso una dimensione altra, diversa ed eterea, ascensionale. META ARCHE' – LE 7 ARCHITETTURE DELLO SPIRITO elabora anche un lessico numerologico che ricorda le 7 meraviglie della Natura e dell'Uomo o semplicemente il 7, numero sacro per eccellenza. Ma le sculture possiedono questa capacità di mediare tra la materia e un suo riscatto: nelle aggressioni della corrosione, il colore oro ne annuncia e prefigura la forma, come a dire che bisogna passare attraverso stadi diversi, anche difficili e negativi, per arrivare alla luce e all'aldilà, inteso come superamento del presente e come miglioramento del Sé verso una dimensione cosmica e universale.



 **Meta-Archè CINQUE**
Cemento, Foglia oro, Spago
2024
Scultura in teca metacrilato e basamento rovere
cm 18 x 22 H 57,5



②
Meta-Archè SEI
Cemento, Foglia oro, Acrilico
2024
Scultura in teca metacrilato e basamento rovere
cm 19,5 x 23 H 63



③
Meta-Archè SETTE
Cemento, Foglia oro
2024
cm 18 x 18 H 57

GIUSEPPE MESTRANGELO

phonicart@lightstudio.it
 @ #giuseppemestrangelo

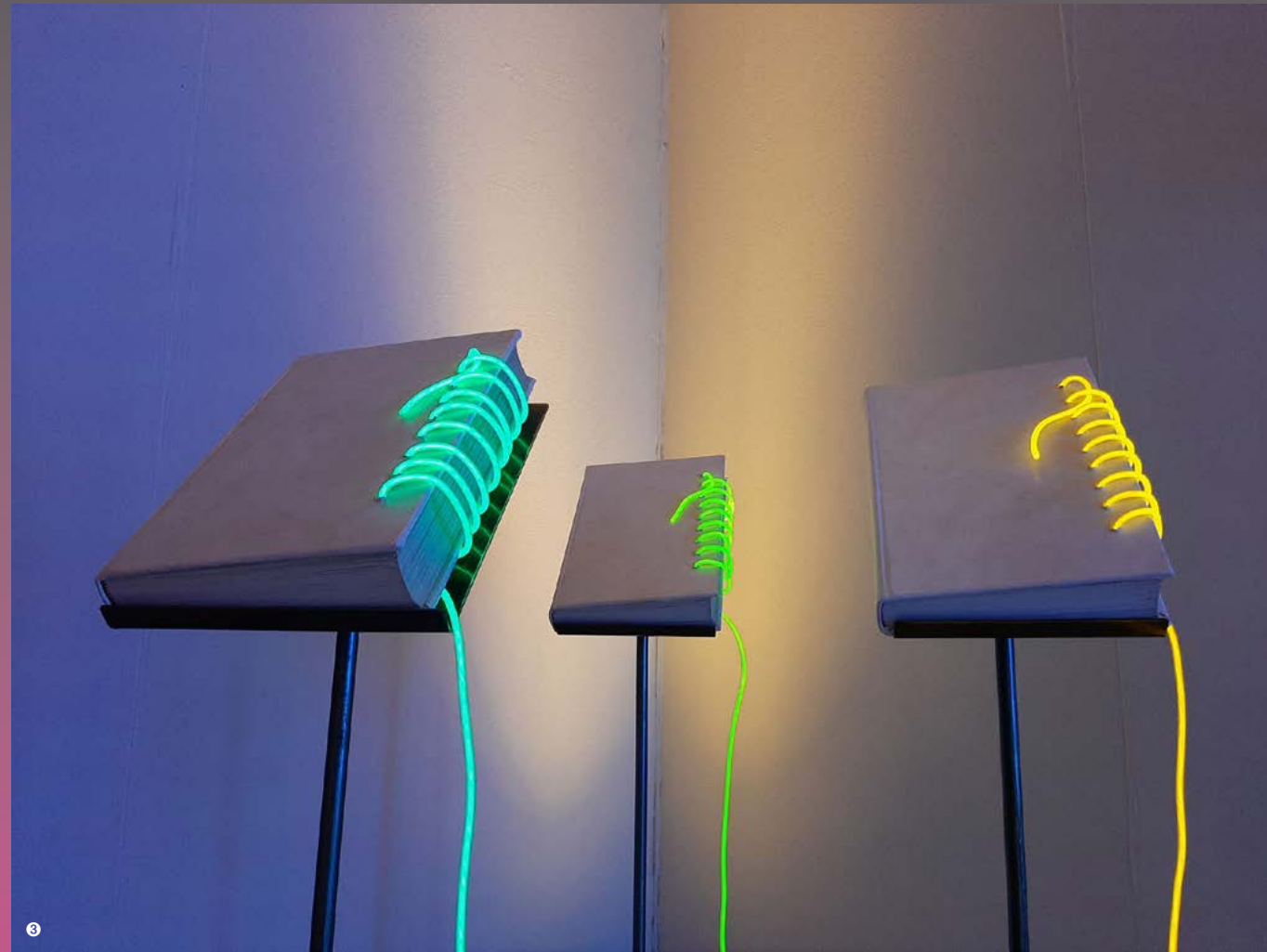
L'uso della luce nei lavori di Mestrangelo non ha mai una intenzionalità decorativa ma ne entra a far parte strutturalmente. Ne nascono oggetti affascinanti a cui la luce dona un riverbero di derealizzazione che ne aumenta il fascino e l'ambiguità. Sono opere d'arte uniche in bilico tra la funzionalità e la pura ed enigmatica presenza. In "Calix" il legame luminoso rimette insieme ciò che è separato. L'artista usa anche improbabili bacchette magiche contenenti formule di magia umanistica per mandare messaggi e dialogare con il pubblico. "Scomode verità ... menzogne rassicuranti", come dire che l'arte non addormenta, non addolcisce e non rinuncia a esprimere la verità anche quando sembra mentire. Il dialogo con il mondo deve ripartire dallo stupore dell'arte.



1
 MAGIC WAND
 scultura - tecnica mista / elettronica
 2017 / 2022
 200 x Ø10 cm



②
CALIX
scultura - tecnica mista / elettronica
2005 / 2017
30 x 20 x 15 cm



③
TACET CODICE
scultura - tecnica mista / elettronica
1998 / 2017
31 x 22 x 6 cm

PIETRO PANZA

pietropanza.atelier@gmail.com

pietropanza.it

 Pietro Panza

 @pietropanza.arte

Con "Archetipo verticale" l'artista racconta la sua visione dei rapporti tra uomo e natura attraverso una pittura segnica informale in cui una figurazione decantata graffia e segna con una propria impronta la superficie pittorica. Nei lavori della serie "Alberi" Panza parte da "un confronto con l'ambiente inteso come processo formale politico storico e sociale" e richiama ad una forma di interazione tra la tecnica come disumanizzazione progressiva, la stessa arte e ovviamente la natura come componente di un universo umanizzato e stravolto. La sua lettura è quindi fortemente influenzata da un approccio antropologico, non formalista: essere artisti significa anche assumersi la responsabilità del momento storico e dividerlo con gli altri.



1

1

ALBERI 7
Marzo 2024
120 x 60 cm
Tecnica mista su tavola
Acrilici, garza, tela



2



3

2
ALBERI 8
 Marzo 2024
 100 x 100 cm
 Tecnica mista su tavola
 Acrilici, carta, garza

3
ALBERI 9
 Marzo 2024
 70 x 50 cm
 Tecnica mista su tavola
 Acrilici, garza, carta

ISABELLA ACCENTI

me@isabellaaccenti.com
isabellaaccenti.com
@isabellaaccenti

Si respira un'atmosfera da avanguardie storiche in questi lavori su carta, in cui confluiscono gli stili di un mondo rivoluzionario che ha fatto la storia dell'arte del Novecento. Ma non si tratta di semplici citazioni, l'artista rileva modalità espressive del passato per esprimere compiutamente una propria poetica di tempo sospeso, di visione contemporanea in cui le modalità espressive sono originali e piene di fascino. Senza tempo né melanconie di sorta, come nei Futuristi di Mario Schifano, si tratta di icone del passato che illuminano il presente.



THE DOOR OF TIME - Episode III
fotografia tecnica mista su carta 100% carta cotone - 300 g
2023
57,5 x 76 cm

GABRIELLO ANSELMI

anselmigabriello@yahoo.it

 gabriello anselmi

Nella affollata contemporaneità così ricca di compresenze, di tensioni linguistiche e culturali spesso contrastanti, il ritorno alla classicità può essere una soluzione, una via d'uscita temporanea. L'artista e architetto Gabriello Anselmi propone quindi il manifesto "for a New Neo Classicism" rappresentato in questa occasione nell'opera Busto 355. È un torso disteso, privo di connotati, senza testa per amplificare l'effetto classico senza tempo. Sembra quasi un reperto archeologico, e tale vuole essere. Del resto il Neoclassicismo nella storia dell'arte ha prodotto artisti come David e Canova; tra Settecento e Ottocento si guardava ai Greci e ai Romani. Lo sguardo di Anselmi va oltre, filtrando le grandi esperienze del Novecento tra Henry Moore e Henri Laurens, elaborando una nuova idea di classicità.



FOR A NEW NEOCLASSICISM
 BUSTO 355
 Bronzo
 cm 60 x 12 x 12
 Ambient music by FILIPPO ROMANO

ADRIANO CECCO

cecoa770@gmail.com

@ @cecco.adriano

adrianocecco.com

Nella sua fase attuale la ricerca di Adriano Cecco ha intrapreso una svolta verso una complessità non immune da declinazioni Pop. Il suo universo, spesso legato alle proprie esperienze di viaggio, diventa carico di segni e oggetti formali che si distribuiscono sulla superficie di supporto con una stesura omogenea. Ne sono nate opere piacevoli in cui il pulviscolo degli elementi non porta mai a elisioni e sovrapposizioni. Si notano influenze che vanno da Klee a Baruchello. La pittura crea un racconto sincrono di elementi, formando una texture curiosa e di estrema piacevolezza.

INSIEMI FUORI FUOCO
tecnica mista su tela
2023
130 x 160 cm



GRAZIA GABBINI

ggabbini@yahoo.it

f Grazia Gabbini

@ gabbinigrazia

L'installazione "Luoghi Incerti" mette insieme elementi differenti per scelta di materiali e per rapporto straniante tra le parti che la compongono. Mattonelle esagonali a specchio che ricordano un favo e piccole sculture informali formano un contrasto interessante, creano quella incertezza o ambiguità che genera un senso non univoco, aperto. Spazi alternativi o semplicemente possibili, alveari in cui rifugiarsi, nidi mentali in cui adagiarsi nei pensieri, farsi cullare dalla realtà dell'immaginazione.



LUOGHI INCERTI
Collage di carta e pigmenti
2019-2023
ambiente

Artista

CARLO GUZZI

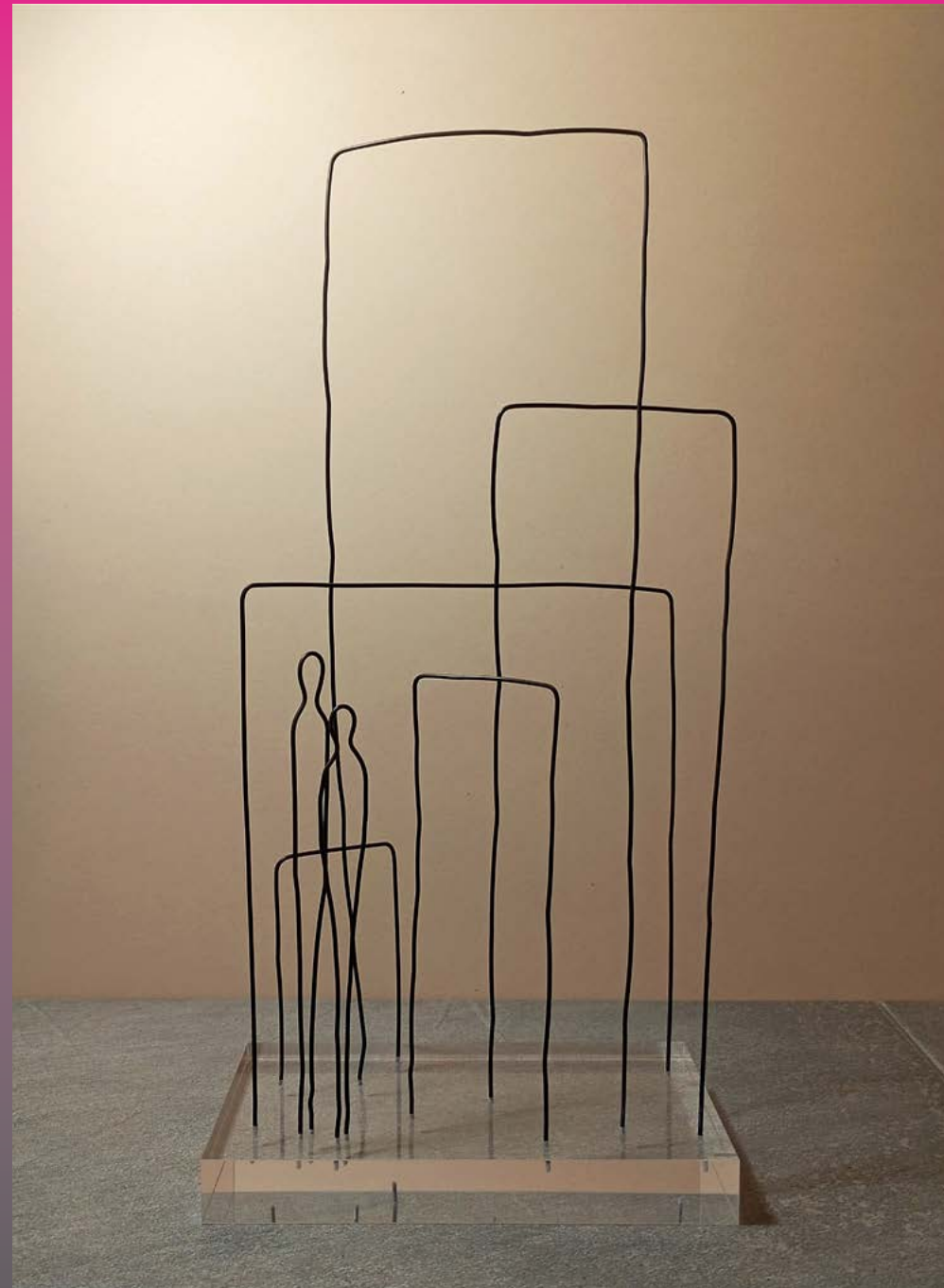
carloguzzi@live.com

carloguzzi.it

@ carloguzziartist

“**F**inalmente a casa” è una scultura realizzata con fil di ferro, come molte altre produzioni dell'artista, in cui si gioca con sagome riconoscibili. Le silhouette diventano poi delle quinte di uno spazio ideale in cui trova rifugio la figura umana. L'uomo ha bisogno di rifugiarsi in uno spazio proprio che lo accolga e protegga. Con semplicità si racconta di un bisogno, di una necessità di avere uno spazio in cui rifugiarsi nello spazio vitale che ci unisce e separa dal mondo.

FINALMENTE A CASA
Ferro cotto lavorato a mano
su base in plexiglass
2024
10 x 16 x h. 33 cm



MAX MARRA

maxmarracosmos@gmail.com

maxmarra.it

@ max.marra.906

Una grande opera pittorica crea una scena particolarmente interessante in cui una serie di volti, in alcuni casi somiglianti ai disegni picassiani in particolare delle *Demoiselles*, sono rappresentati su uno sfondo nero come la pece e presentano corpi comunicanti ristretti alla semplice gestualità lineare. Gli stessi confini corporei sono accennati e confusi. Sembra che l'artista abbia creato una scena teatrale, un grafico figurato, in cui la vettorialità dei partecipanti viene supportata dal segno bianco ed elementare: corpi invisibili, volti accigliati, ognuno diverso a comporre una piccola folla quasi condannata a vivere insieme. E non in modo piacevole e coerente.

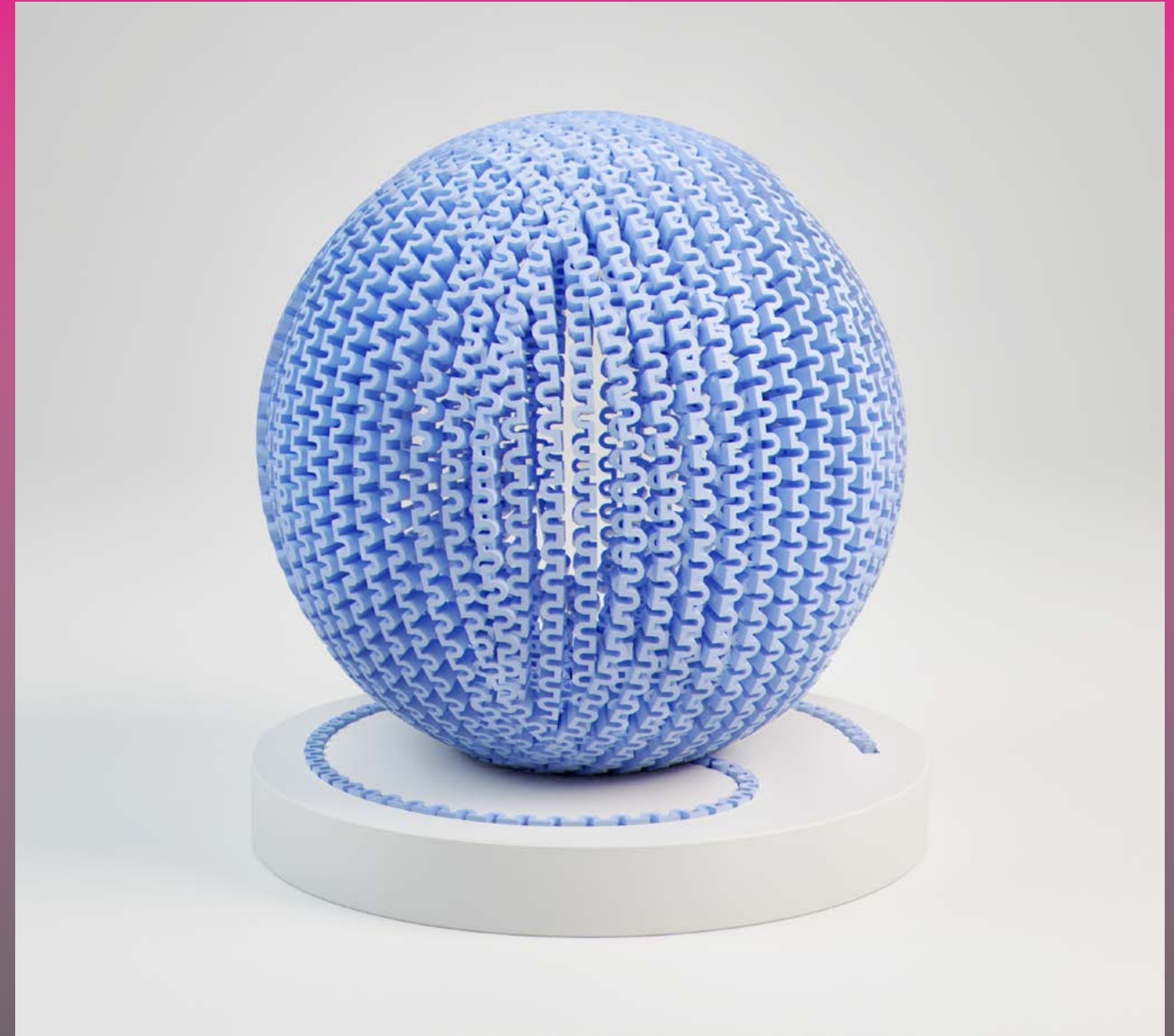


UOMINI CONTRO
Tecnica mista su carta abrasiva
2011
110 x 252 cm

ANDREA PRANDI

info@andreaprandi.art
 andreaprandi.art
 @ andreaprandiart

Il lavoro di Prandi si dipana tra una visione della tecnologia spazzante ma allo stesso tempo lucida e affascinante e l'idea del labirinto tecnologico come qualcosa dentro il quale l'uomo rischia di perdersi. Nel progetto LIFE >< LINE le forme mentali pensiero si animano attraverso corpi modellati e aerei che cercano un proprio ruolo, una propria identità. Le sue opere "Psychedelic Ideas" sono costruite attraverso delle prospettive digitali complesse. Vi è una grande capacità progettuale sottesa a tutto il lavoro. L'artista non rinuncia ad una ricerca di piacevolezza estetica; per questo è come se le idee prendessero forma articolandosi tra trasparenza ed effetti cromatici. All'epilogo del percorso riconduce il nostro viaggio a un gomitolo, come riassunto personale di vita, descritto attraverso un codice labirintico di linee razionali ed emotive avvolte su se stesse.



MAZE CLEW: RATIONAL - EMOTIONAL
 Nylon stratificato, PMMA, vernice acrilica
 2023
 31 x 31 x 31 cm

CHORUS

performance

Venerdì 17 maggio 2024 alle ore 18:30

Gloria Campriani
per Chorus



Azione partecipativa espressa dagli artisti e dal pubblico presente che si svilupperà attraverso la realizzazione di una trama come rappresentazione e testimonianza dello scambio di energie e dell'unità corale.

Sabato 18 maggio 2024 alle ore 18:30

Giovanna Lacedra
Non partenza, volo



Azione partecipativa del pubblico dove la partenza è intesa come spiegamento di ali verso un sogno, un volo in senso positivo, una fuga da qualcosa che ci impedisce di essere chi siamo e di volare.

Domenica 19 maggio 2024 alle ore 17:00

Roberta Gatto
Esalazioni di Guarigione



Azione partecipativa del pubblico finalizzata a quella guarigione che nessuno apparentemente ha mai avuto. Attraverso l'ascolto di noi stessi si può trovare un porto sicuro in cui rifugiare le proprie insicurezze, le proprie paure e i propri dolori di fronte ad un mondo frenetico e giudicante.

Domenica 19 maggio 2024 alle ore 18:00

Florencia Martinez
La presenza dell'altro



Azione partecipativa del pubblico che si misurerà sulla sua capacità di mediare, ascoltare ed essere generoso... Quanto siamo disposti ad aprirci verso gli altri?

ARCHIVIO RACHELE BIANCHI	4
FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA	8
GIULIA ALBERTI	12
CARLO BACCI	16
GIACOMO BONCIOLINI	20
ALESSANDRA CANTAMESSA	24
TINA COSMAI	28
ANTONIO CURSANO	32
CARLO D'ORTA	36
MARIO FLORES	40
KUTURI	44
GIUSEPPE MESTRANGELO	48
PIETRO PANZA	52
ISABELLA ACCENTI	56
GABRIELLO ANSELMI	58
ADRIANO CECCO	60
GRAZIA GABBINI	62
CARLO GUZZI	64
MAX MARRA	66
ANDREA PRANDI	68
CHORUS PERFORMANCE	70

**Un ringraziamento speciale a
Fratelli Ingegnoli Milano**

Dal 1817 di padre in figlio,
lo storico vivaio di riferimento
del giardinaggio milanese



Chorus 2024

@milanoscultura  Milano Scultura

Ideazione e realizzazione

Ilaria Centola
UNCODE
Via Magolfa 32, 20143 Milano
chorus-milano.com
uncode.cloud

Graphic design

Studio Luvie
studioluvie.com

Finito di stampare

nel mese di maggio 2024 in Italia, per conto di
Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas
nfcedizioni.com

chorus-milano.com